



Ferdinand Huemer

by Monica Calanni Rindina

■ photos by J. Hoflehner, G. Huemer, T. Gutersohn

UttoArabi ha incontrato Ferdinand Huemer che per sette anni ha ricoperto la carica di Presidente dell'ECAHO. Durante questo periodo Ferdinand ha introdotto alcune regole tutt'ora in vigore. Attualmente è libero da impegni ufficiali, ma continua la sua attività di allevatore e giudice nonché di ottimo organizzatore come dimostrato dal suo show di Wels, che diventa ogni volta più affascinante.

T.A.: Caro Ferdinand, il compito del giudice sta diventando sempre più complesso. È d'accordo?

No, non è giudicare i cavalli che è diventato più difficile, bensì le condizioni generali in cui ci si trova a farlo. Oggigiorno gli show ECAHO non sono più un'occasione per confrontarsi con gli altri allevatori europei, ma una sorta di parco giochi per un ristretto gruppo di facoltosi collezionisti di cavalli da show provenienti da tutto il mondo. Il montepremi, ora consentito per le competizioni extraeuropee (e del quale l'ECAHO intasca forse una percentuale?) rende la situazione ancor più sgradevole per tutti gli interessati. Se si pensa all'ambiente di qualche anno fa, si capisce che oggi ci sono troppi soldi in ballo, che alcuni (pochi) vogliono tutti per sé.

TA: Affrontiamo l'argomento del conflitto d'interesse, di cui si è tanto parlato. Secondo lei, non sarebbe giusto limitare le occasioni per criticare e tentare di essere il più trasparenti possibile, magari parlando direttamente con alcuni proprietari al termine della gara

UttoArabi met Ferdinand Huemer who has been president of ECAHO for seven years. During this period Ferdinand introduced some rules that are still being used today. Now Ferdinand is free of official duties but he is a very good breeder and judge, as well as an excellent organizer; as his show in Wels during the fair is every time more fascinating.

T.A.: Dear Ferdinand, judging has become more and more difficult. Do you not think so?

No, judging horses has not become any more difficult, only the general conditions have. Today, our ECAHO shows are no more an assessment of where you stand amongst your European breeder colleagues; instead these shows have become a playing field for a few wealthy collectors of show horses from around the world. The prize money, which is now permitted for non-European shows (and of which ECAHO gets some percentage?), makes the situation even more unpleasant for everybody involved. Compared with the situation some years ago, there is far too much money in the game today, which some (few) request for themselves.

TA: Let's talk about the conflict of interest about which so much has been said. In your opinion, would it not be fair to reduce the opportunities for "bad-mouthing" and try to be as transparent as possible, maybe talking to some owners at the end of the competitions to make them understand the scores awarded?

Judging (and scoring) against an ideal is something that is hardly practiced any longer. Therefore, we should not look



per far loro capire le motivazioni per cui è stato assegnato un determinato punteggio?

Ormai non si valuta più (e non si assegnano più punteggi) tenendo come parametro di confronto un ideale. Pertanto i punteggi non vanno più considerati come un valore assoluto, ma devono essere valutati nel contesto dell'intera categoria e possono variare da show a show e da un giudice all'altro. Un chiarimento dopo la gara è sempre possibile, per quanto mi riguarda, ma ovviamente spesso è difficile per un proprietario accettare un risultato "negativo".

TA: Come si può fare in modo che gli allevatori - giovani o meno - accettino una sconfitta sebbene abbiano presentato in gara uno o più campioni?

I concorrenti non dovrebbero prendere troppo seriamente i risultati delle gare. Visto il nostro sistema di giudizio, molte volte le vittorie non dipendono che dalla fortuna. Non esiste un diritto alla vittoria, e quel che più conta è la continuità nell'ottenere i migliori piazzamenti. In genere, una vittoria non dice granché del valore allevatoriale di un cavallo. Ovviamente, gli stalloni pluripremiati avranno più visibilità nell'attività riproduttiva, ma la maggior parte dei migliori soggetti da show della storia sono nati da fattrici che invece non erano tra le migliori in gara.

TA: Ritieni che le gare di morfologia siano sufficientemente numerose, oppure dovrebbero essercene di più?

Ciò di cui abbiamo bisogno in Europa sono competizioni autorevoli e ben organizzate in cui gli allevatori europei possano ottenere successi senza doversi sempre confrontare con l'élite mondiale. Fino a qualche anno fa in Europa era possibile, come lo è tutt'ora in altre parti del mondo, creare ogni anno nomi prestigiosi e rispettati per cavalli allevati in Europa, sulla base dei risultati agonistici. E gran parte di questi cavalli veniva successivamente venduta, sempre grazie ai risultati ottenuti in gara.

Oggi quest'opportunità è quasi del tutto scomparsa. In gran parte degli show più importanti d'Europa, i nostri cavalli devono confrontarsi con i migliori soggetti di tutto il mondo, acquistati dai loro proprietari - perlopiù ricchi collezionisti di p.s.a. da show - per assicurarsi sempre un posto sul podio. I soggetti europei che conquistano il terzo o il quinto posto (che in realtà è un buon risultato) non suscitano più alcun interesse negli acquirenti internazionali.

Per tutelare la propria immagine come area di allevamento di un certo livello, l'Europa ha bisogno di più gare importanti, riservate soltanto ad allevatori e proprietari europei. È quel che avviene anche in altre parti

at scores as an absolute scale anymore, instead they need to be seen in the context of the whole class, and they can vary from show to show and from judge to judge. A clarifying talk with the exhibitor after the show is always possible, as far as I am concerned, but naturally it is often difficult for an owner to accept any "bad" result of his horse.

TA: How can one help young and not-so-young breeders accept a defeat even though they have one or more Champions in the ring?

Exhibitors shouldn't take show results too serious. Many wins are created by chance due to our judging system. There is no right for a victory and far more valuable and far more expressive are continuous placing in the top ranks. And usually, a victory does not really tell you anything about the breeding value of a horse. Of course, multiple champions amongst the stallions will have greater chances in breeding, but most of the great show horses in history have been born out of mares that were not top rank show horses themselves.

TA: Do you think there are already a lot of shows or do we need to have more?

What we urgently need in Europe are well organized and respected shows where the European breeders can be successful without being in competition with the world elite all the time. Until some years ago, it was possible in Europe (as it is still possible today in most of the other parts of the world) to create each year highly respected and valuable names from horses of European breeding due to their show results. And quite a number of these horses changed ownership afterwards, due to their show record.

Today, this opportunity is almost completely gone. At most of the significant shows in Europe our horses have to compete against the best horses in the whole world, that have been purchased by their owners - mostly wealthy show horse collectors - to continuously stay at the top of the winning circle. European horses that are placed 3rd to 5th (actually quite a good placing) don't create any interest among international buyers anymore.

For its very own image as a high-level breeding area, Europe needs more good and important shows that are restricted to European breeders and owners only. That's how it is also done in other parts of the world, too. Otherwise we will see less and less exhibitors at our shows, due to a lack of success while the costs are constantly rising; this will be detrimental for the long-term development of Arabian horse breeding in Europe.

That's where ECAHO is in demand, whose roots are actually in Europe and whose members are mainly European Arab horse breeders associations. We have enough of this artificial high society shows that only work with the participation of wealthy exhibitors from all parts of the

del mondo. Altrimenti si assisterà a una progressiva diminuzione del numero di concorrenti ai nostri show, perché le soddisfazioni sono sempre minori, mentre i costi aumentano di continuo; una situazione che andrebbe a tutto scapito dell'evoluzione a lungo termine dell'allevamento di p.s.a. in Europa.

È su questo punto che è necessario un intervento da parte dell'ECAHO, le cui radici sono di fatto europee e i cui membri sono per la maggior parte associazioni europee di allevatori di p.s.a. Ne abbiamo abbastanza di questi show artificiali dell'alta società, che funzionano solo grazie alla presenza di facoltosi concorrenti provenienti da tutto il mondo e che spesso sono anche i principali sponsor dell'evento stesso. Ad oggi si è assistito a fin troppi conflitti come conseguenza di questo genere di situazioni.

Gli allevatori europei saranno lieti di confrontarsi con i migliori cavalli del mondo in occasioni come la Coppa delle Nazioni e i Campionati del Mondo, che rappresentano gli appuntamenti più importanti a livello mondiale di ogni stagione agonistica.

TA: Studio, passione, devozione, impegno... Quali sono le caratteristiche e le competenze che un allevatore dovrebbe cercare di affinare maggiormente? Potrebbe spiegare ai nostri lettori quali sono gli elementi che ricerca, quando decidere di acquistare o di prendere in leasing un cavallo? C'è qualche considerazione particolarmente importante che determina la decisione finale?

Prima di utilizzare un soggetto esterno rispetto al mio programma allevatorio, ne valuto fenotipo e genealogia, nella speranza che possa contribuire ad avvicinarmi all'ideale cui tendo come allevatore. La speranza è sempre presente nel nostro lavoro, e spesso le aspettative vengono disattese. Ma l'interesse, la conoscenza e la curiosità di introdurre linee di sangue "esterne" sono elementi cruciali per il successo a lungo termine di qualsiasi allevatore.

Per i "giovani" allevatori è importante comprendere la storia e lo sviluppo della razza e definire per prima cosa un proprio "cavallo dei sogni". Partendo da questo ideale soggettivo, si dovrà poi armarsi di infinito tempo, fiducia, fortuna e umiltà per andare avanti.

TA: Quali sono secondo lei le caratteristiche necessarie per diventare un buon allevatore?

Fin troppi allevatori agli esordi si aspettano di ottenere subito grandi successi, che in molti casi sono sinonimo di eccellenti risultati in show. Talvolta le cose vanno in questo modo, anche in tempi rapidi, grazie a un colpo

world - who are quite often even main sponsors at the same event. We've had until now already enough conflicts resulting from such constellations.

European breeders will happily welcome the best horses of the world at shows such as the All Nations Cup and the World Championships, forming the world-wide highlight of each show season.

TA: Study, passion, devotion, commitment... what are the qualities and the skills that a breeder should pursue



by G. Huemer

Ferdinand Huemer with CH EI Brillo 1985 (Stallion)
(EI Shaklan x Azh Basknaborra)

more aggressively? Please try to explain to our readers what you are looking for when you decide to lease or buy horses: is there something that you think mostly before buying?

Before using a horse of another breeding in my own breeding program, I evaluate its phenotype and pedigree with the hope that it will bring me onto a next higher level on the way of achieving my own breeding ideal. As I said, hope is a constant companion, and often expectations may not be fulfilled. But interest, knowledge and curiosity to introduce "foreign" bloodlines are the key to long-term success for any breeder.

For "young" breeders it is important to understand the history and development of the breed and to develop and envision his own "dream horse" first. With this very individual picture in mind he will then need a lot of time, confidence, luck and humbleness.

TA: What qualities do you think are necessary in order to become a good breeder?

Far too many new breeders expect that they will have instantly superior breeding success, which in most cases me-



di fortuna, ma non si può certo dire che valga per tutti. È essenziale essere preparati a investire moltissimo tempo, ci vuole la volontà di continuare a imparare, l'interesse per tutti i nuovi sviluppi che avvengono nel mondo dell'allevamento del p.s.a. e saper gioire anche dei piccoli miglioramenti nella propria attività di allevatori. Il cavallo migliore, il più bello in assoluto non esisterà mai (per fortuna), perciò soltanto la gioia per il miglioramento costante può spingere l'allevatore ad andare sempre avanti. Come disse il Mahatma Gandhi: "La gloria è insita nel tentativo di raggiungere il proprio obiettivo e non nel suo raggiungimento".

TA: In che misura ritiene che la sua conoscenza specifica la distingua da altri giudici che hanno competenze professionali e allevatoriali diverse?

Non credo di possedere conoscenze migliori o specifiche rispetto a molti dei miei colleghi. La differenza sta nel gusto individuale e nella personalità, due elementi importanti.

Sono sempre stato convinto che ci siano probabilmente migliaia di appassionati che sarebbero perfettamente in grado di giudicare un cavallo per le proprie esigenze personali. Ma ciò ha poco in comune con il compito che si richiede a un giudice in una gara di morfologia. Un giudice valido deve anche essere in grado - sulla base della sua conoscenza specifica - di far fronte allo stress e a tutta una serie di difficoltà all'interno del ring. La differenza tra un giudice bravo e uno molto bravo sta quindi anche nella diversa personalità e nell'etica individuale, che comprende anche un altro aspetto: l'indipendenza. Nessuno di noi sarà del tutto libero di esprimere il proprio giudizio se sa che il cavallo che gli sta di fronte appartiene a un amico. Spesso mi capita di essere più severo con quel cavallo rispetto agli altri; altri giudici magari cercano di fare un favore all'amico. In ogni caso, ben più pericolose sono le implicazioni finanziarie, per esempio quando i giudici sono coinvolti anche nella compravendita di un cavallo (e non mi riferisco alla vendita dei propri prodotti!) e nessuno sa se un determinato cavallo ha fatto o farà guadagnare una generosa commissione a qualche giudice.

Per diventare giudice, il requisito imprescindibile è ovviamente una solida preparazione specifica. Nel mio caso, ho avuto la straordinaria fortuna di incontrare due grandissimi esperti, il dott. M. Neubacher (Austria) e il dott. I. Jaworowski (Polonia), che mi hanno preso al loro fianco, occasione che mi ha consentito di imparare moltissimo. La mia preparazione teorica con l'ECAHO si è conclusa con il superamento del test per diventare "ECAHO Judges Instructor" nel 1997. Una solida preparazione di base come giudice ECAHO è quindi indispensabile. Detto questo, davvero

ans exceptional show results. Sometimes this happens quite quickly and by chance, but this is not the rule. The readiness to invest a lot of time, to learn constantly, to have an interest in all the new developments in Arab horse breeding and the joy in even small improvements in your breeding are essential. The best and most beautiful horse will never be born - fortunately - and therefore only the joy in constant development can be the motor for any breeder to go on; as Mahatma Ghandy said: Glory lies in the attempt to reach one's goal and not in reaching it.

TA: How much does your specific knowledge set you apart from the other judges who have different professional and breeding skills?

I don't think I have any better or specific knowledge than many of my colleagues. What makes the difference is our taste and personality. And that is good as it is, and important.

I have been always of the opinion that there are probably thousands of horse lovers that are absolutely capable of correctly judging a horse for their own personal needs. But this has only very little in common to what is required for judging at shows. A good judge needs also to be able - based on his specific knowledge - to cope with the stress and the different challenges in the show ring. The difference between a good and a very good judge lies therefore also in his personality and his ethical understanding which includes another aspect: independence. None of us is totally free in his judgment if he knows the horse in front of him belongs to a good friend. I often judge that horse more critical than other horses; other judges perhaps try to do their friends a favor. However, far more dangerous are financial implications, e.g. in the way that judges are also dealing with horses (and I am not talking about selling your own breeding products!) and nobody knows if that certain horse has or will earn that judge a nice commission fee.

To become a judge, solid specialized basis training is of course a binding precondition. In my training, I was very lucky to have had two known and highly evaluated experts, Dr. M. Neubacher/AT and Dr. I. Jaworowski/PL who took care of me, and I profited greatly from that. My theoretical training within the ECAHO ended with successfully passing the test for "ECAHO Judges Instructor" in 1997. A solid basis training as ECAHO judge is therefore indispensable. In the view of this it is totally incomprehensible for me that the new Show Commission Chairman recently supported to promote a B judge to A list, although this judge failed the necessary training course twice. This is against all rules, gives a wrong signal and is surely no good service to our participants, which at least should be able to expect a professional and correct judgment.

TA: How important is your knowledge when judging?



What influences your judgment?

I would prefer to talk about experience and intuition, rather than only about knowledge. Knowledge is being used to detect faults and deviations from the norm (many spectators do the same). But the actual work of a good judge is mainly to recognize the good and often superior points of a horse and weigh them against the negative points (that are also always present). I personally do not prefer the horse with the least number of faults, but the horse with possibly innovative and balanced structures. But of course by

non riesco a capire come il nuovo presidente della Commissione Show possa aver proposto, di recente, di promuovere un giudice di cat. B nella lista dei giudici di cat. A, sebbene sia stato respinto per ben due volte all'esame richiesto. Va contro qualsiasi regola, trasmette un messaggio sbagliato e di certo non fa l'interesse di chi partecipa alle gare che, come minimo, si aspetta un giudizio professionale e corretto.

TA: Quanto contano le sue conoscenze nella formulazione del giudizio? Da che cosa è influenzata la sua valutazione?

Preferirei parlare di esperienza e intuizione, piuttosto che di sola conoscenza. La conoscenza serve a individuare difetti e casi che si allontanano dalla norma (molti spettatori fanno lo stesso). Ma in realtà il lavoro di un bravo giudice è principalmente di saper riconoscere gli aspetti positivi e quelli di eccellenza di un cavallo e di metterli a confronto con quelli negativi (sempre presenti). Personalmente non tendo a preferire il cavallo con il minor numero di difetti, ma quello dotato di strutture equilibrate e potenzialmente innovative. Ovviamente nel mio giudizio non posso sottrarmi al gusto e alle preferenze personali.

TA: Secondo lei, a un allevatore servono conoscenze scientifiche di anatomia, biologia o genetica per ottenere buoni risultati? O è sufficiente avere buono spirito di osservazione, capacità di ragionamento critico, curiosità, entusiasmo e intuizione?

All'inizio dell'attività di allevatore, l'entusiasmo e la passione per questi splendidi cavalli sono le condizioni più importanti, che di solito porta con sé grande curiosità: un allevatore serio tenderà spontaneamente a documentarsi sulla storia, l'anatomia e la genetica. Coloro che non possono - o non desiderano - passare



by T. Gutersohn

doing this, I am not free of personal taste and preferences.

TA: In your opinion, should a breeder have some scientific knowledge such as anatomy, biology or genetics, in order to pursue good results? Or you just need to be a good observer, equipped with critical reasoning, curiosity, willingness and intuition?

At the start of any breeding activity, enthusiasm and love for these wonderful horses are the most important preconditions. This will normally result in a thirst for knowledge and any serious breeder will automatically search for further details with regards to history, anatomy and genetics. Those who cannot - or do not wish - to reach this next higher level will most likely only achieve short-term success by chance.

TA: Your experience at international level is unique and, like many other good judges, you are a guarantee. Do you not think that there are too few judges given the high number of shows held?

I can only answer this question from my 18 years of experience as show organizer. Yes, we do have too few good judges for the number of shows. But that is neither the fault of ECAHO nor that of the show organizers.

Ferdinand Huemer

a questo livello successivo probabilmente riusciranno a conseguire soltanto risultati nel breve periodo, determinati unicamente dalla fortuna.

TA: La sua esperienza a livello internazionale è unica e, come molti altri ottimi giudici, la sua presenza è una garanzia. Non crede che ci siano troppo pochi giudici rispetto all'elevato numero di show che vengono disputati?

Posso rispondere a questa domanda soltanto sulla base dei miei diciotto anni di esperienza come organizzatore di show. In effetti i giudici sono troppo pochi rispetto al numero di gare. Ma non è colpa dell'ECAHO né degli organizzatori.

Come dicevo prima, sono convinto che non si diventi ottimi giudici solo grazie alla preparazione. Molti giovani giudici di talento non reggono allo stress di essere costantemente sotto lo sguardo del pubblico e dovrebbero ricevere una formazione più pratica di quello che sarà poi il loro lavoro. Naturalmente non basta che le valutazioni degli apprendisti giudici siano "segrete", ovvero che i punteggi da loro attribuiti non vengano pubblicati. Molti tra coloro che erano andati molto bene durante il tirocinio si sono trovati in difficoltà al loro primo ingaggio "ufficiale". Forse sarebbe meglio se le loro valutazioni venissero pubblicate, come "apprendisti", senza però che siano valide per il computo del punteggio effettivo e della determinazione della classifica; servirebbe a stimolare la pressione da parte degli spettatori e dei colleghi e consentirebbe di valutare meglio le competenze pratiche e psicologiche dei futuri giudici.

Di tanto in tanto, durante questi ultimi 18 anni, ho dato ai giudici esordienti l'opportunità di giudicare ai miei show di Wels, molto spesso a scapito della gara e dei concorrenti. A questo punto va detto anche che spesso sono proprio coloro che chiedono di invitare giudici nuovi e giovani che poi si lamentano di più se il loro cavallo non riceve la valutazione prevista da parte di queste nuove leve.

Oggi seleziono i miei giudici da una rosa di professionisti esperti ed evito categoricamente di invitare giudici che notoriamente lavorano come intermediari o consulenti, come si dice. Lo devo ai miei concorrenti.

TA: Quale consiglio darebbe a chi vuole intraprendere quest'avventura?

Non mettete al primo posto il tornaconto economico, ma godetevi ogni giorno che passate accanto a questi magnifici cavalli. □

As mentioned above, I am of the opinion that first-class judges are not only the result of their training. Many young and talented judges are incapable of dealing with the stress to perform under the eyes of the public and should be trained more practically for their later jobs. Obviously it is not sufficient that probationer judges are judging "secretly", i.e. their scores are not being published. Many of those who did a good job during such training failed later on their first "official" judging. Maybe it would be better if their scores would be shown publicly as probationer judges as well, wi-



by G. Huemer

**Ferdinand Huemer with Tallyana El Yllan 2002 (Mare)
(Yllan El Jamaal x Tallyreyna)**

thout being included in the actual scores and ranking. This would simulate pressure from spectators and colleagues and would allow a better assessment of their practical AND psychological skills.

Every now and then during the last 18 years, I have given young judges a chance to judge on my shows in Wels; very often to the detriment of the show and its participants. At this points it's worth noting that it is quite often those who are always demanding to invite new, young judges that are also the ones complaining loudest if their own horse has been judged allegedly wrong by such a young judge.

Today, I choose my judges from a rather small, but experienced group of judges and totally refrain from inviting judges who are known to be horse dealers or work as so named consultants; that I owe to my participants.

TA: Finally, what advice would you give to someone who intends to start this adventure?

Do not look for any economical aspect in the first place, but enjoy each day of your life with these wonderful horses. □

Contact: www.lamovida.at

T. +43 7249 46287 - F. +43 7249 46761 - E-mail: huemer@austroflamm.com